

ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppie N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1.400, L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4. L. 1. - cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50.

ZOPPOLA

Vandalismo. - Non si sa per quale scopo ignoti sere fa ruppero nei solutori che sostengono la conduttura telefonica, causando un danno all'amministrazione di circa 300 lire. Cade da un gelso. - Certo Cancian Luigi d'anni 39, cadde ieri da un gelso dove stava tagliando i rami, riportandosi contusioni varie giudicate guaribili in 40 giorni.

SEGNACCO

Il Commissario prefettizio picchiato. - La moglie di certo Venturini Pietro offese con volgari parole e picchiò come una sedia il nostro Commissario Prefettizio avv. Peresutti perché, secondo lei, avrebbe patrocinata con troppa efficacia la causa contro un vecchio nemico di famiglia, tale Venturini Pietro. Contro costei il Peresutti sparse querela.

PONTEBBA

Se è vera? - Un signore torinese sarebbe giunto alla nostra stazione di diretto a Vienna per acquisto di preziosi. Saputo che con forti somme non si poteva andare al « di là », avrebbe comperato il denaro (100 mila lire) ad un funzionario indicatogli come persona di fiducia. Costui gliela avrebbe poi riconsegnata appena varcata quella specie di frontiera. Senonché il torinese decise di non proseguire più il viaggio e richiese dal fiduciario il danaro consegnatogli. « Ma che danaro! Che consegnatomi! Se io non ne so nulla! » avrebbe pressa poco risposto il funzionario.

PREPOTTO

Tentano far saltare un frantoio del Genio Militare. - Alcuni male intenzionati tentarono far saltare un frantoio del genio militare a Castel d'Albana. Furono denunciati come autori cinque comonesi ed uno di Brazzano.

BASALDELLA

A proposito di crisi. - Mi fece sorridere e nel medesimo tempo arrossire la corrispondenza da Basaldella apparsa sul « Friuli » del 10 c. m. Sappia l'autore di quell'articolo che se la banda di Basaldella è ora abbandonata, la colpa la deve ricercare in se stessa, principalmente perché più volte rifiutò inviti a suonare o si lasciò sfuggire delle occasioni propizie, (così dicono) secondariamente per le intestine discordie (che sono notate anche al di fuori dei sacri confini basaldellesi) causa le lotte politiche che continuano ancora a tener divisi gli animi dei soci per l'indolenza ed indifferenza della parte cattolica (maggioranza) che non si risolve una buona volta a dare una seria lezione ed una sonora lavata di capo ai pochi intrusi socialisti, che di tutta lena lavorano per rendere la banda liberale; (questi dicono), socialista, io dico, contrariamente allo stato.

GRADO

La stagione dei bagni, già incominciata, dà fin d'ora a prevedere un concorso straordinario. La cittadina non presenta più lo squallore dell'anno scorso, sembra quasi rimesa a nuovo ed i buoni gradesi hanno fiducia che la loro isola ritornerà in breve quella, e forse meglio, degli anni prima della guerra. Certamente quest'anno avrà la preponderanza l'elemento italiano, ma ciò non è un male: i nuovi ospiti avranno così modo di constatare quale gioiello di spiaggia sia stata ridonata alla madre patria. Non mancheranno questo anno anche i concerti - indispensabili in una stazione balneare - e se non saranno dati dalle famose musiche militari boeme, avrà modo nondimeno di dare ottimi saggi di musica la Società orchestrale gradese ricostituitasi con volontà ferma concorde dei soci e con santi intendimenti d'arte.

Se continueranno le giornate calde, per la fine del mese corrente si può ritenere che gli alberghi e gli alloggi privati saranno già tutti occupati.

Il Gabinetto è composto?

ROMA, 12. - Alle ore 15 l'on. Giolitti si è recato da S. M. il Re per informarlo dell'andamento della crisi. Ciò che significa che il gabinetto è virtualmente composto. Forse domani avremo l'annuncio.

Orlando insiste nelle dimissioni

ROMA, 12. - Sembra accertato che l'on. Orlando insisterà nelle sue dimissioni da Presidente della Camera e per la successione si fanno i nomi degli on. Luzzatti e Faeta. Ieri era molto ripetuto anche il nome dell'on. Enrico De Nicola.

Benefica ripercussione in Inghilterra dell'avvento dell'on. Giolitti

Una più giusta ripartizione delle indennità LONDRA, 12. - L'avvento al potere dell'on. Giolitti è per gli Alleati un motivo non inopportuno e non inascoltato, se attendiamo ai commenti della stampa inglese.

L'« Evening Standard » dice che tra gli on. Giolitti e Nitti non esiste alcun divario per quanto concerne la politica estera ed è soltanto su quella interna che vi sono divergenze fra i due statisti. Si crede che l'uomo di stato più anziano ridarà all'Italia quella calma interna di cui essa ha così acuto bisogno.

Il « Globe » nell'articolo editoriale dice che l'on. Giolitti certamente riuscirà a formare il gabinetto. Ciò potrebbe essere stato grave durante la guerra ma adesso riveste ben altra importanza. La guerra è finita e l'Intesa poggia su solide basi e non vi è motivo di temere che l'Italia pensi a stringere privati accordi con potenze disfatte. Dall'Asia essa non potrebbe ottenere nulla e dalla Germania la sola speranza dell'Italia è di esigere la sua parte di quanto è stato deciso di ottenere da quella potenza. L'entità di quella parte dipenderà non dalla Germania ma dagli alleati dell'Italia. Pertanto il giornale scrive l'ardente desiderio che le assicurazioni dell'Italia siano soddisfatte in larga misura come richiedono i gravi sacrifici sostenuti. Conclude che quanto le fu riconosciuto finora è molto meno di quanto percepirebbero la Francia e il Belgio.

I ribelli albanesi pronunciano un attacco generale a Valona

10 morti, 50 feriti, alcuni prigionieri ROMA, 12. - Fin dai primi giorni del corrente mese di giugno veniva segnalato dal comando truppe d'Albania il rapido accentuarsi della minaccia di bande nazionaliste albanesi contro la nostra occupazione di Valona, confermato anche dallo sgombero di numerosi villaggi nella regione a sud e a sud est della città da parte degli abitanti. Il comando truppe d'Albania mentre informava il governo adottava senz'altro tutte le misure atte a fronteggiare eventuali attacchi da parte dei ribelli e ad assicurare il mantenimento dell'ordine nell'interno della città e provvedere alla raccolta su Valona di tutte le forze disponibili.

Nella mattinata del 6 giugno si pronunciavano varie azioni isolate di bande nelle regioni di Canina, Giormi, Dasciai e Tepeleni i cui presidi opponevano ovunque rigorosissime resistenze infliggendo gravi perdite ai ribelli ed impedendo così una possibile irruzione su Valona. I presidi di Quota 115 e di Giormi, dopo eroica resistenza circondata da forze soverchianti, venivano costretti ad arrendersi mentre quello di Passo Logora poteva mantenersi saldamente sulle posizioni ripiegando ordinatamente su Valona. La valida resistenza di tali presidi consentiva intanto al comando truppe d'Albania la raccolta delle forze dipendenti su Valona e permetteva il tempestivo arrivo di rinforzi che il governo, al giungere delle prime notizie sull'aggravarsi della situazione aveva stabilito di mettere a disposizione del comando stesso. Organizzata in tal modo una valida difesa sulla più conveniente linea a protezione di Valona il comando delle truppe poteva attendere l'attacco generale che i ribelli preannunciarono con baldanzosa sicurezza di riuscita.

All'alba del giorno 11 giugno infatti l'attacco generale si pronunciava lungo tutta la fronte della difesa di Valona con particolare violenza nel settore meridionale e accompagnato da uno contemporanea sollevazione del quartiere musulmano della città. Dopo quattro ore di aspro combattimento l'attacco veniva completamente respinto con gravissime perdite da parte dei ribelli che lasciarono sul campo numerosi morti e feriti dovuti specialmente a un brillante contrattacco alla baionetta delle nostre truppe.

Presero parte alla difesa in magnifica concordia di animi e in fraterna gara di valore tutti indistintamente. I soldati e gli ufficiali di ogni arma specialità e servizio sia dell'esercito che della marina, spontaneamente concorsero anche un centinaio di operai armati che occupano tuttora saldamente il Castello di Canina dopo avere strenuamente combattuto a Passo Logora a fianco dei bersaglieri ed alcuni soldati detenuti in attesa del giudizio i quali chiesero

l'onore di riprendere le armi a fianco dei propri compagni.

Le nostre perdite complessive sono relativamente lievi: non superano la decina di morti e poco più di cinquanta feriti oltre ad alcuni prigionieri appartenenti a presidi più avanzati.

Dato l'arrivo di rinforzi di truppa, di navi da guerra e di altri validi mezzi di difesa avviati dall'Italia, il momento più critico della situazione può ormai considerarsi superato.

La Regina « infermiera volontaria »

ROMA, 12. - Il Consiglio Direttivo della Croce Rossa nella recente sua adunanza rilevata l'altissima opera compiuta dalla Regina Elena all'Ospedale del Quirinale, nelle colonie marine per bambini infermi da Lei stessa organizzate, e conferiva la nomina di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Il Presidente generale dell'Associazione accompagnato da una delegazione presentò alla Regina il diploma e la medaglia di infermiera volontaria. La Regina accettò la nomina con parole di viva simpatia.

L'anniversario di Premuda

Ricorreva l'altro ieri l'anniversario dell'affondamento della nave « Santo Stefano » a Premuda. La ricorrenza fu festeggiata a Cagliari, Napoli, Trieste, ove ci fu la prima festa del mare e al comandante Rizzo e Rossetti ed ai loro compagni furono consegnate le medaglie della Legna Navale; a Zara e nei porti della Dalmazia, ove le donne dalmate hanno consegnato il gagliardetto ai marinai italiani.

130 giapponesi arsi vivi dai bolscevichi

TOKIO, 9 (R.). - I rinforzi giapponesi che sono stati inviati a Nikolajewsk, in seguito ai massacri di cui la città era stata teatro, sono giunti il 3 giugno. Essi non hanno trovato alcun soldato bolscevico. Questi si erano rifugiati verso ovest, dopo aver incendiato la città. Secondo informazioni raccolte sul posto, vi erano circa 130 giapponesi nelle prigioni di Nikolajewsk. I bolscevichi applicarono il fuoco alle prigioni nella giornata del 25 ed i giapponesi perirono nell'incendio. L'annuncio di questa nuova atrocità commessa dai bolscevichi, ha prodotto profonda impressione nel Giappone.

Lo scandalo di Castellfranco

Anche il fratello della Gobessi arrestato VARSESE, 12. - I carabinieri arrestarono ieri il ragioniere Carlo Gobessi d'anni 32, nativo da Udine giunto tra noi da alcuni anni e profugo. L'arresto sarebbe seguito dietro mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria di Treviso per aver il Gobessi ricevuto dall'ottobre all'aprile dello scorso anno ingenti quantità di lana sottratte dal magazzino di Castellfranco Veneto. Nella casa del Gobessi vennero sequestrati undici quintali di lana ed altri oggetti provenienti da quel magazzino.

Krassin dovrà rispondere ad un questionario

LONDRA, 12. - La Commissione permanente del Consiglio Supremo si è riunita nel pomeriggio (erano rappresentati la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia ed il Belgio) ed ha proseguito l'esame di alcune questioni preliminari concernenti la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, onde determinare se questa ripresa si farà per tramite di Commissioni private o direttamente con i Soviet. Essa ha deciso di consegnare a Krassin un questionario coi questi più importanti. La Commissione sarà pronta ad incontrarsi con Krassin appena questi avrà risposto.

IN BREVE

Perché trasportanti carabinieri il personale di ferrovia si rifiutò a Verona e ad Alessandria di far partire dei treni. I ferrovieri colpevoli vennero denunciati. Alcide De Ambris capo di Gabinetto di D'Annunzio parlò a Venezia al Goldeni. Gruppi di anarchici e sindacalisti tentarono impedire la conferenza si che fu necessario l'intervento della truppa. I nostri debiti con l'Inghilterra saranno trattati in modo analogo a quelli della Francia. Così avrebbe ottenuto da Lloyd George il conte Sforza. A 40 dollari su ogni tonnellata di grano la Camera dei deputati argentina ha elevata la tassa per l'esportazione. L'ultima parola è ora al Senato. Gli alleati insistono perché non vengano colpiti gli stoks di grano già comperati.

Il Conte Sforza ha fatto sosta a Parigi per conferire con Millerand. Ieri è ripartito per Roma.

Il gabinetto austriaco dovrà essere ora formato dal blocco borghese che ha rovesciato il gabinetto socialdemocratico.

Contro il trattato di Versailles, la Lega delle Nazioni ed il mandato per l'Armenia

Contro il trattato di Versailles, la Lega delle Nazioni ed il mandato per l'Armenia - contro tutta la politica estera di Wilson - si è pronunciata nel suo programma la convenzione repubblicana di Chicago. E' in prevalenza nei giri di scrutinio per la candidatura a presidente il generale Wood.

Una deputazione dei musulmani della Tracia ha fatto omaggio ed espressa fiducia al ministro degli interni greco

Una deputazione dei musulmani della Tracia ha fatto omaggio ed espressa fiducia al ministro degli interni greco che si è recato, tre giorni dopo l'occupazione, a rendersi conto dei bisogni locali.

L'ennesima nota alla Germania fu deliberata dalla conferenza degli ambasciatori per l'inadempienza degli articoli 264, 267 del trattato di Versailles.

La conferenza si occupò anche della sostituzione del colonnello tedesco Cislauer, chiesta dalla Francia, nel posto di capo della delegazione tedesca per la delimitazione del bacno della Sarre.

Annotando

Quale abisso separi la tendenza dell'organizzazione bianca da quella dell'organizzazione

Interessi e Cronache del Friuli

Echi caratteristici dell'agitazione La composta trionfale agitazione in quella di Poesenia

All'Unione del Lavoro è pervenuta da S. Martino al Tagliamento la seguente:

Invitati il giorno 9 per le ore 16 i proprietari in municipio a sentire l'ordine del giorno relativo ai nuovi patti coloniali, si presentarono circa una metà. Tra questi appose la firma il Sig. Guido Michels che fu applaudito dai leghisti, poi gli altri. Gli assenti per lettera o telegramma si rimisero a quello che sarebbe stato deciso. Il nostro ordine del giorno era: stabilire il nuovo patto colonico entro 30 giorni con la federazione bianca: intanto il raccolto dei bozzoli sarebbe stato diviso in due metà, una netta da spese, al colono subito, l'altro secondo quello che sarebbe stato stabilito. Pure sarebbero stati ai nuovi patti per quanto riguarda i fitti degli anni 1917, '18, '19. Dopo di che ogni agitazione sarebbe stata seppesa.

Venne poi decisa una spedizione di 6 anchi dal Co. Ortello e sig. Daziani ad Aris. Il trombettiere diede l'avanzata: anche al camion dei carabinieri, comandato dal tenente. Da Poesenia ad Aris fu fatto un canto: « Bandiera bianca ». La spedizione sortì il suo ottimo effetto giacché i proprietari firmarono lo schema del patto. Ritornata la squadra bianca a Poesenia, si fece una banchetta durante la quale fu brindato ai carabinieri che erano rimasti ammirati del contegno compatto delle tre leghe di Poesenia, Aris, e Campomolle.

Anima di tutto fu il segretario sig. Cicutin, il quale per fare la cosa completa, volle che fosse fatta una visita anche a Teor, dove il R. Commissario rifiutò il municipio per la riunione dei proprietari. Cicutin gli fece un pubblico « saluto » per questa sgarberia. Allora via direttamente dai proprietari a Rivarotta, dove firmarono, (al canto di « Bandiera bianca » con la trombetta e colpi in aria) a Teor, dove firmò il sig. Mazzaroli, Rivarotta e Chiarmacis; a Campomolle ove si raccolsero pure delle firme. Come si vede una giornata fruttuosa per la nostra plaga e quantunque la manifestazione sia stata svolta in forma che dimostrava decisioni ferme, risolte, priva di qualsiasi ombra di incidente disgustoso.

CIVIDALE

Offerte pro orfani di guerra. - Mons. Luigi Mistruzzi nell'anniversario della morte della signora Brosadola L. 20; Coniugi Giovanni, Emilia Vidissoni Zorzenoni per la stessa mesta ricorrono. L. 5.

Alcuni padroni sono già scesi a trattative con la Lega accettando i patti che verranno concordati dall'Unione del Lavoro e depositando il 10 per cento del prodotto bozzoli in mano di persona di fiducia. Così il giorno cominciò con lieti auspici. Poco dopo si presentò in S. Martino il cav. Lucchiali di San Giorgio alla Richinvelda chiedendo di mettersi a contatto con la Lega ed il Comm. Prefettizio per eventuali trattative. Nel mentre le parti stavano riunendosi si vide un camion con carabinieri girare per le vie del paese allo scopo di trasportare al lavoro i salariati del conte di Prampero. Non ci volle altro, un reparto di arditi bianchi, presa d'assalto la porta del campanile, vi salì sopra suonando a stormo la piccola campana comperata dopo la invasione e dando segnali di tromba. In meno che si dice, dai campi come dalle case accorsero furibondi uomini, donne, fanciulli gridando e vociferando che i salariati dovevano essere lasciati liberi.

Il tumulto aveva preso tale piega, che il tenente comandante i carabinieri, erano circa una sessantina) stabili di presentarsi e di parlare al popolo, ma veduto il contegno risoluto e deciso di questo, ordinò con molto tatto che i salariati venissero tosto allontanati.

Dopo di che si ripresero in Municipio le trattative, quando giunsero telegrammi dalla vostra città, e poco dopo il « Friuli » con l'annuncio dell'accordo ottenuto a Udine. Con ammirabile disciplina cessò all'istante l'agitazione e tutti si portarono alle loro case al canto di « Bandiera bianca ».

Va data vera lode agli organizzati bianchi di S. Martino i quali sin dal giorno dell'agitazione s'impegnarono di eseguire gli ordini tutti dell'Unione, con cui si tennero in continua relazione. Stupendo spettacolo di forza e ardire diede la grossa squadra dei nostri belli arditi, quando si portarono dai padroni ad esporre i loro « desiderata », non solo in S. Martino, ma ancora in Valvasone, in Cosa ed in S. Giorgio dove ebbero un esilarante colloquio col Comm. gr. uff. prof. Domenico Pacile nel quale ebbero modo di esporre la loro risoluta volontà.

Se in tutti i Comuni si fosse mantenuta la salda disciplina come in San Martino al Tagliamento più bella sarebbe stata la vittoria comune. Ma non dubitate che la coscienza della propria forza si sveglierà d'appertutto.

